



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 1 – Gennaio 2019

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	10
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	12
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	14
BANDI EUROPEI	14
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	16
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	17



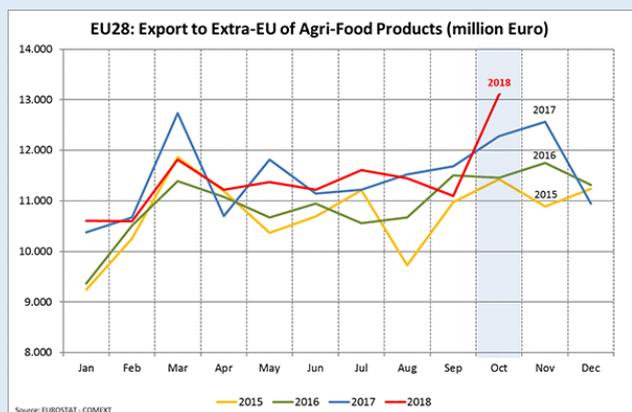
Notizie

Notizie dall'Europa

Rendimento record delle esportazioni per i prodotti agroalimentari dell'UE

I prodotti agroalimentari dell'UE hanno registrato un nuovo picco delle esportazioni ad ottobre 2018. Valutate a 13,1 miliardi di EUR, le esportazioni totali sono state superiori del 2,9% rispetto al precedente record di marzo 2017. Anche le cifre delle importazioni sono state impressionanti, registrando un aumento del 5,0% (rispetto a ottobre 2017). L'eccedenza mensile del commercio agroalimentare si è attestata a 3,0 miliardi di EUR, con un aumento del 13% da ottobre 2017 e il secondo maggiore avanzo registrato. Questi sono i risultati principali dell'ultimo rapporto commerciale mensile pubblicato dalla Commissione europea.

I maggiori aumenti dei valori delle esportazioni mensili (ottobre 2018 rispetto a ottobre 2017) sono stati registrati per gli Stati Uniti (in aumento di 186 milioni di EUR) e l'Arabia Saudita (con un incremento di 86 milioni di EUR). Tuttavia, si sono verificati cali significativi dei valori delle esportazioni verso la Turchia (in calo di 111 milioni di EUR), di Hong Kong (-27 milioni di EUR) e il Sudan (in calo di 23 milioni di EUR).



L'aumento nelle esportazioni dell'UE è stato parzialmente compensato da un aumento del valore delle importazioni, con aumenti significativi rispetto a ottobre 2017. Gli scambi bilaterali tra UE e USA hanno continuato a espandersi, con importazioni dagli Stati Uniti in crescita di 245 milioni di EUR. Vi è stata anche una crescita significativa dei livelli delle importazioni sia dalla Cina (in crescita di 80 milioni di euro) che dalla Russia (in aumento di 71 milioni di EUR).

Andando nel dettaglio dei settori, si registra un aumento dei valori delle importazioni di semi di cacao (in crescita di

98 milioni di EUR), di altri cereali (oltre 87 milioni di EUR) e di pannelli (in aumento di 75 milioni di EUR), tuttavia importazioni di caffè e tè non torrefatti (meno 75 milioni di EUR) e olio di palma (diminuzione di 54 milioni di EUR) entrambi diminuiti.

Promozione dei prodotti agroalimentari in UE e all'estero: la Commissione aumenta i finanziamenti a 191,6 milioni di euro

La Commissione europea ha lanciato lo scorso 15 gennaio 2019 l'invito a presentare proposte per programmi volti a promuovere i prodotti agricoli europei in tutto il mondo e all'interno dell'UE. Nel 2019 un totale di 191,6 milioni di EUR è stato assegnato a programmi di promozione, compresi 181,6 milioni di EUR per il cofinanziamento dei programmi e altri 10 milioni di EUR in caso di cambiamenti del mercato. I programmi possono coprire un'ampia gamma di questioni, da campagne generali su un'alimentazione sana a specifici settori di mercato. Viene dedicata una particolare attenzione alle campagne che promuovono i diversi regimi ed etichette di qualità dell'UE, tra cui la denominazione di origine protetta (DOP), le indicazioni geografiche protette (IGP) e le specialità tradizionali garantite (STG), nonché i prodotti biologici. Inoltre, una parte dei finanziamenti è destinata a determinati settori specifici: produzione sostenibile di riso, olive da tavola, carne di manzo e vitello e frutta e verdura fresca.

Chi può presentare la domanda?

La domanda può essere presentata da organizzazioni commerciali, organizzazioni di produttori e organismi agroalimentari responsabili delle attività di promozione. Le proposte devono essere presentate entro il **16 aprile 2019** tramite il portale dedicato. In autunno verrà comunicata la valutazione delle proposte. Ulteriori informazioni saranno disponibili durante una serie di "giornate informative" che si svolgeranno in tutta l'UE.

Corte dei Conti UE: Il sistema di sicurezza alimentare europeo è sottoposto a forti pressioni

Sebbene il sistema UE che tutela i consumatori dai pericoli chimici negli alimenti poggia su basi solide e sia rispettato in tutto il mondo, attualmente è sottoposto a forti pressioni, come si afferma in una nuova relazione della Corte dei conti europea. A giudizio della Corte, la Commissione europea e gli Stati membri non hanno la capacità di applicare detto sistema nella sua interezza.

La politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare mira ad assicurare un livello elevato di tutela della vita e della salute umana e a proteggere i cittadini dell'UE da tre tipi di pericoli che gli alimenti possono comportare: fisici, biologici e chimici. In particolare, l'audit in questione è incentrato sui pericoli chimici.



La Corte ha riscontrato che il modello di sicurezza alimentare dell'UE è guardato con rispetto in tutto il mondo, ma che è attualmente sottoposto a forti pressioni. Il quadro giuridico disciplinante le sostanze chimiche in alimenti, mangimi, vegetali e animali vivi è tuttora in corso di elaborazione e non ha ancora raggiunto il livello di attuazione previsto dalla legislazione dell'UE sulla produzione di alimenti. Inoltre, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che fornisce consulenza scientifica per la definizione delle politiche europee, ha accumulato un arretrato di lavoro in relazione alle sostanze chimiche. Ciò incide negativamente sul corretto funzionamento di parti del sistema e sulla sostenibilità del modello nel suo insieme.

[Pesticidi nel cibo: quali sono le azioni intraprese dal Parlamento europeo?](#)

Gli europei sono preoccupati dai residui di pesticidi negli alimenti e dagli effetti nocivi che possono avere sulla salute. Ecco come gli eurodeputati stanno affrontando questo problema. Circa il 50% degli alimenti analizzati dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare nel 2016 conteneva residui di pesticidi, di cui il 3,8% superava i limiti consentiti per legge. In Europa i pesticidi e le sostanze attive sono attentamente monitorate, ma di recente sono stati sollevati dei dubbi in merito alle procedure d'approvazione, specialmente dopo le polemiche suscitate dal rinnovo dell'autorizzazione per il glifosato avvenuta nel 2017. Per proteggere al meglio la salute dei cittadini il Parlamento europeo intende mettere in pratica delle azioni che perfezionino la gestione dell'uso dei pesticidi nell'UE.

Procedure più trasparenti per l'approvazione dell'uso di pesticidi

Nel febbraio del 2018 il Parlamento ha istituito una Commissione speciale per indagare sulle procedure di autorizzazione europee per l'uso di pesticidi. Lo scorso 16 gennaio 2019 gli eurodeputati riuniti in seduta plenaria hanno approvato la relazione finale della Commissione in cui si richiede l'introduzione di procedure più trasparenti che assicurino una chiara responsabilità politica.

In primis, è stato chiesto di garantire il pubblico accesso agli studi utilizzati nella procedura d'autorizzazione. Si consiglia ai produttori che richiedono l'approvazione di nuove sostanze, di registrare in un registro pubblico tutti gli studi normativi eseguiti, così da assicurare che tutte le informazioni rilevanti siano prese in considerazione. Gli esperti scientifici dovrebbero revisionare gli studi riguardanti la cancerogenicità del glifosato e stabilire dei livelli massimi di residui per il terreno e le acque di superficie. Inoltre, i pesticidi e le loro sostanze attive dovrebbero essere testati prendendo in considerazione anche degli effetti cumulativi e della tossicità a lungo termine. Infine, i pesticidi non dovrebbero più essere utilizzati in prossimità delle scuole, delle strutture per l'infanzia, dei campi da gioco, degli ospedali, delle cliniche ostetriche e delle case di cura.

Migliorare l'accesso agli studi sulla sicurezza della catena alimentare

Nel dicembre del 2018 il Parlamento ha votato a favore di un aggiornamento della legislazione alimentare che comprende la sicurezza del cibo in tutti gli stadi della catena alimentare, inclusa la salute animale, la protezione delle piante e la produzione. Le nuove regole proposte mirano a migliorare l'accesso pubblico agli studi utilizzati dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare per ciò che riguarda la valutazione dei rischi della produzione del cibo, così da assicurare l'affidabilità, l'oggettività e l'indipendenza delle ricerche.

Dovrebbe essere creato un registro comune europeo per gli studi commissionati, così che l'Agenzia possa controllare che le aziende non nascondano studi contrari ai loro interessi. Se c'è ragione di dubitare delle prove fornite da chi ha inoltrato domanda, l'Agenzia potrebbe richiedere degli ulteriori studi.

Promuovere le alternative

Gli europei hanno speso 30,7 miliardi di EUR in cibo biologico nel 2016, attestando un aumento del 50% rispetto al 2012. Nel 2018 gli eurodeputati hanno aggiornato le norme esistenti sulla produzione e l'etichettatura biologica in risposta agli ingenti cambiamenti avvenuti nel settore. Nel 2017 gli eurodeputati hanno inoltre adottato una risoluzione con cui si richiede alla Commissione europea di presentare una

proposta per accelerare la valutazione, l'autorizzazione e la registrazione dei pesticidi a basso rischio.

[Gli obiettivi di assistenza ambientale e cambiamento climatico della futura PAC](#)

La futura Politica Agricola Comune (PAC) svolgerà un ruolo fondamentale nello sviluppo di un settore agricolo pienamente sostenibile che supporti l'assistenza ambientale, l'azione per il cambiamento climatico e la vivace vita rurale fornendo al contempo alimenti sicuri e di alta qualità per oltre 500 milioni di consumatori.

Investire, sostenere e premiare i nostri agricoltori è fondamentale per proteggere l'ambiente e migliorare l'efficienza e la ricompensa finanziaria. Aumentare la formazione e il trasferimento delle conoscenze, ristrutturare e adattare le pratiche agricole, sostenere una migliore gestione del territorio, adottare la digitalizzazione e la tecnologia è il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura.

Schemi ecologici

La futura PAC incorporerà un nuovo sistema, noto come "eco-schema", per aumentare le azioni nazionali ambientali e di cura del clima sulla base delle esigenze e delle circostanze locali. È obbligatorio per gli stati membri progettare e offrire uno o più eco-schemi. Tuttavia i singoli agricoltori vi devono aderire su base volontaria. Gli ecoprogrammi prevedono un impegno annuale di "un anno alla volta" che li rende flessibili e attraenti per gli agricoltori affinché continuino l'implementazione dei programmi che funzionano meglio e cessano l'uso di quelli che non hanno avuto effetto. Gli ecosistemi presentano un'opportunità unica per gli stati membri per investire, incentivare e premiare i propri agricoltori per andare oltre i requisiti obbligatori e di base della condizionalità e migliorare le prestazioni ambientali e climatiche in base alle esigenze e alle condizioni locali.

Poiché per i pagamenti diretti gli ecosistemi sono finanziati dal bilancio nazionale, gli Stati membri possono garantire che gli schemi corrispondano esattamente alle esigenze specifiche del loro ambiente locale e degli agricoltori. I pagamenti si basano su una base annuale per ettaro ammissibile e potrebbero essere offerti come in più ai pagamenti diretti degli agricoltori o come regimi autonomi con pagamenti basati su perdite di reddito e costi aggiuntivi sostenuti dagli agricoltori. I regimi potrebbero anche includere regimi di "livello base", che potrebbero essere ampliati e rafforzati attraverso misure ambiziose di sviluppo rurale. Gli Stati membri possono progettare ecoprogrammi per pratiche agricole come la gestione migliorata dei pascoli e dei paesaggi permanenti, la gestione dei nutrienti, i pacchetti di cibo e nidificazione

per le specie impollinatrici, l'agroecologia e l'agricoltura biologica.

Misure agroambientali-climatiche (AECM)

Gli AECM della futura PAC sono progettati per garantire le migliori pratiche ambientali e climatiche nell'ambito del quadro di sviluppo rurale. Mirano a ripristinare, preservare e migliorare gli ecosistemi; promuovere l'efficienza delle risorse; e procedere verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Come per gli eco-schemi, gli AECM sono obbligatori per gli Stati membri, ma sono volontari per gli agricoltori e i beneficiari. Agli Stati membri sarà richiesto di impegnare almeno il 30% del loro budget di sviluppo rurale per sostenere l'ambiente e l'azione per il cambiamento climatico. Gli Stati membri possono potenziare questa spesa trasferendo fino al 15% del loro sostegno al reddito e delle misure di mercato a favore dello sviluppo rurale o mediante cofinanziamento nazionale. I pagamenti sono concessi a coloro che vanno volontariamente oltre gli standard obbligatori per massimizzare le azioni per il cambiamento climatico e tutelare la qualità e la disponibilità dell'acqua, la qualità dell'aria, la salute del suolo, la biodiversità e i servizi ecosistemici.

Servizi di consulenza aziendale

Il Farm Advisory Services (FAS) è fondamentale per la nuova architettura verde della futura PAC. Svolgerà un ruolo fondamentale nel fornire consulenza e orientamento e condividere conoscenze e competenze con agricoltori e beneficiari. Non solo aiuterà a sensibilizzare e promuovere la relazione tra la gestione agricola e terriera, ma aiuterà anche gli agricoltori a mettere in atto le necessarie pratiche e standard ambientali e climatici. È obbligatorio che gli Stati membri mettano a disposizione degli agricoltori e dei beneficiari un sistema FAS e forniscano informazioni tecnologiche e scientifiche aggiornate.

Notizie dall'Italia

[Agricoltura, Centinaio: "Il grande cambiamento è iniziato, tavoli di lavoro divisi per filiere per ascoltare tutti"](#)

"Il grande cambiamento è iniziato. Abbiamo dato delle risposte a settori dell'agricoltura che in passato non erano tenuti in considerazione. Una strategia che ha premiato perché non vediamo cifre enormi da 100-200 milioni di euro, ma distribuite e indirizzate. Penso al miele, alla birra, al pane, ai fondi per i controlli. Insieme ai due sottosegretari Pesce e Manzato, stiamo sviluppando anche l'idea di tavoli di lavoro divisi per filiere. Coinvolgeremo il mondo agricolo, quello accademico e le varie associazioni di categoria dove - tutti insieme - stabiliremo le priorità a medio e lungo termine per ognuna."

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sen. Gian Marco Centinaio, in una intervista a "Terra e vita". Per quanto riguarda il Decreto Legge Semplificazione egli ha detto che verrà inserito l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti per tutelare maggiormente il Made in Italy. In questo modo, oltre a sostenere la produzione italiana, verranno tutelati anche i consumatori che potranno acquistare in modo più consapevole.

[Riparte il tavolo olivicolo: Pesce "Il settore va rilanciato con azioni concrete"](#)

Si è tenuto il tavolo della filiera olivicola presieduto dal Sottosegretario Alessandra Pesce. Il Tavolo tecnico è un importante strumento di concertazione che vede la partecipazione di rappresentanti istituzionali ed economici coinvolti nella messa a punto delle linee strategiche di sviluppo del settore. La riunione ha permesso di evidenziare le azioni in campo portate avanti a livello nazionale: la finalizzazione del piano olivicolo attualmente in essere, i progetti difiliera, l'OCM e la lotta alla contraffazione.

"Le emergenze vanno affrontate nella loro eccezionalità con misure e azioni mirate, come ribadito nei giorni scorsi con il Ministro Centinaio" ha dichiarato il Sottosegretario Pesce "Non dobbiamo però perdere di vista il rilancio del settore in chiave prospettica, con una visione strategica e di sistema. Per questo bisogna guardare alla nuova PAC, al rafforzamento della qualità e delle produzioni, al posizionamento sui mercati, alla tutela del Made in Italy e alla corretta informazione del consumatore attraverso azioni di comunicazione e promozione".

"Ritengo importante il rilancio del settore come elemento strategico per lo sviluppo sostenibile dei territori, comprese le aree interne svantaggiate, delle imprese e dell'occupazione" ha concluso Pesce.

[Finanziati progetti innovativi per la gestione delle eccedenze e contro lo spreco alimentare](#)

Si è conclusa la selezione nazionale per il finanziamento di progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze alimentari. Il bando, previsto dalla legge contro gli sprechi alimentari, assegna complessivamente 700 mila EUR. Sono stati oltre 130 i progetti pervenuti al Mipaaf da parte di enti pubblici, università, Enti caritativi, imprese individuali e reti di imprese. Sono stati 14 i vincitori. Per loro è previsto un finanziamento massimo di 50 mila EUR.

In particolare, si tratta di progetti che puntano a prolungare la data di scadenza dei prodotti alimentari, e quindi farli durare di più, al miglioramento e allo sviluppo di nuove tecnologie di confezionamento, alla creazione di applicazioni e piattaforme digitali, al recupero delle eccedenze nelle varie fasi della filiera, soprattutto per favorire la redistribuzione alle persone indigenti.

"Semplificare, velocizzare, coinvolgere tutti i protagonisti della filiera per far sì che il cibo non venga sprecato e distribuito invece alle persone in difficoltà - commenta il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sen. Gian Marco Centinaio - Da parte del Mipaaf c'è massima attenzione su questo tema che interessa da vicino la nostra società. Il gran numero di progetti pervenuti dimostra che tante energie possono essere messe in campo in modo trasversale, sfruttando al meglio anche le nuove tecnologie. Solo così possiamo davvero dare vita a un circuito virtuoso a spreco zero."

[Riunito Tavolo della Filiera Grano Pasta](#)

Si è tenuta il 20 dicembre 2018 scorso a Roma la riunione della filiera grano/pasta con organizzazioni agricole associazioni industriali e sementiere, rappresentanti della distribuzione, alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo con il sen. Gian Marco Centinaio. Una occasione di confronto sui principali temi che riguardano uno dei settori più rappresentativi e strategici del Made in Italy agroalimentare.

Il Ministro Centinaio ha affermato che è stato avviato un dialogo concreto con tutta la filiera mettendo in campo azioni immediate che vanno dallo sblocco dei pagamenti Agea sui contratti di filiera del grano allo stanziamento di 20 milioni di EUR per il loro rinnovo. Nel dettaglio il Mipaaf ha predisposto alcune azioni strategiche: **- Aiuti agli agricoltori: sblocco immediato pagamenti aiuti de minimis su contratti di filiera**

Si tratta del pagamento dei 10 milioni di EUR del fondo nazionale cerealicolo e che per il primo anno (2016) prevedeva un pagamento di 100 di EUR a ettaro agli agricoltori in contratti di filiera almeno triennali. La misura

ha coinvolto 100 mila ettari e circa 9 mila aziende. In queste settimane Agea sta procedendo con lo sblocco dei pagamenti che erano fermi per controlli amministrativi. La seconda campagna ha visto domande in linea con la prima ma con contributo raddoppiato (200 EUR). Uno strumento di sostegno importante a cui si intende dare continuità soprattutto perché vincola trasformatori e produttori agricoli a lavorare insieme stabilmente.

- 20 milioni di EUR per rinnovo contratti di filiera campagna 2019

Individuati 20 milioni di EUR complessivi per il biennio 2020/2021 che saranno erogati, insieme a eventuali residui della campagna precedente, a valere sulla campagna 2019 per i contratti di filiera.

- Trasparenza sui prezzi: Cun grano

Il Ministero è disponibile a siglare in tempi rapidi il decreto direttoriale di creazione di una Commissione Unica Nazionale per il grano duro per favorire il dialogo interprofessionale e rendere più trasparente la formazione del prezzo. Il tavolo di filiera ha unanimemente concordato di discutere presto a livello tecnico i dettagli per l'avvio della Cun.

- Export: pasta simbolo made in Italy da tutelare e promuovere

Sostenere il made in Italy in tutte le sue componenti è un valore fondamentale. Per questo il Ministro Centinaio ha stabilito che la promozione della pasta all'estero sarà uno degli obiettivi operativi fondamentali per il 2019.

Agricoltura e non solo: il settore primario e il futuro delle Aree Interne

L'agricoltura nelle aree interne e montane deve essere in grado di rispondere a una crescente domanda di sostenibilità sul fronte ambientale e di qualità delle produzioni. Ciò chiama in causa il ruolo dell'innovazione come elemento cruciale per garantire la capacità del sistema di fronteggiare questa sfida. In queste aree si registra una difficoltà intrinseca ad attivare processi di trasferimento delle innovazioni a causa di: frammentazione produttiva, una generalizzata carenza sul fronte delle competenze tecniche e gestionali degli operatori lungo la filiera e di una resistenza radicata alla cooperazione.



Le strategie fino ad oggi sviluppate prendono in considerazione la formazione tecnico-professionale per l'agricoltura finalizzata al rafforzamento e alla diffusione delle competenze tecniche e al miglioramento della capacità di accesso alle innovazioni da parte degli agricoltori, a sostegno di un modello di agricoltura calibrato rispetto alle condizioni agro-ecologiche e alle vocazioni specifiche dei diversi territori. In alcuni casi si pensa a un polo tecnico-professionale teso alla qualificazione dell'offerta di istruzione, altrove, a partire dai fabbisogni di riqualificazione professionale dei produttori, si stanno delineando interventi di tipo formativo e consulenziale come prerequisito all'azione sulle filiere. In ogni caso, l'esigenza è quella di adottare per il trasferimento di conoscenza, modelli a rete che siano flessibili, interattivi e adattabili ai territori. Questa sessione intende riflettere sugli elementi utili per rendere il disegno di questi interventi rispondente alle esigenze dei territori, sviluppando accordi di rete e protocolli di cooperazione tra gli enti di ricerca, il mondo produttivo, gli enti di formazione, anche professionale, e gli istituti scolastici.

Evento internazionale: "PIATTAFORME DIGITALI PER L'AGRICOLTURA"

Il 24 gennaio scorso vi è stata a Roma un'intera giornata di presentazioni, discussioni e scambi di esperienze sul tema dell'utilizzo, sviluppo e gestione delle tecnologie digitali per il supporto delle attività degli agricoltori, la protezione dell'ambiente, la garanzia di qualità e sicurezza per i cittadini. I lavori sono stati aperti da Alessandra Pesce, Sottosegretario di Stato del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

Hanno partecipato all'evento delegati di Istituzioni e Agenzie di Ricerca Europee (Politecnico di Torino, CREA, ISPRA, AGID, Fraunhofer HHI, CEA), Direttorati Regionali per l'Agricoltura e l'Innovazione (Piemonte, Toscana, Puglia), Associazioni di Agricoltori e Aziende. Sono state discusse problematiche relative alla frontiera dell'innovazione, saranno presentate proposte progettuali e piattaforme già operative (per esempio AGRIDIGIT, AGRWARE, Smart Specialization Platform per l'Agrifood) per supportare gli agricoltori Europei nelle sfide più urgenti sfide e per migliorare la competitività del sistema.

Agrometeorologia, convegno nazionale Aiam 2019

A Napoli dall'11 al 13 giugno 2019 si parlerà di ricerca e innovazione per la gestione del rischio meteo-climatico in agricoltura. L'evento terrà infatti a Napoli dall'11 al 13 giugno prossimi il "22° Convegno nazionale di agrometeorologia – Aiam 2019" organizzato dall'Associazione italiana di agrometeorologia che avrà come tema principale la ricerca e l'innovazione per la

gestione del rischio meteo-climatico in agricoltura. L'evento sarà suddiviso in tre sessioni: la prima avrà come argomento principale il cambiamento climatico e i rischi per l'agricoltura, la seconda illustrerà ai presenti gli strumenti per la previsione e le strategie per la prevenzione del rischio, mentre nel corso della terza sessione ci si occuperà dei servizi agrometeorologici per l'applicazione della difesa integrata delle colture agrarie.

[Siena, focus sulla cultura agroalimentare vitivinicola toscana](#)

Il prossimo 4 febbraio a Siena si terranno tre eventi dedicati: un convegno, una tavola rotonda e l'esposizione dei prodotti Dop Igp regionali. Con 89 denominazioni Dop e Igp di cui 33 agroalimentari e 58 vitivinicolee un impatto economico che supera il miliardo di euro, la Toscana è la prima regione italiana per numero di Indicazioni geografiche. Come riporta il Rapporto Ismea-Qualivita 2018, con 111 milioni di EUR di valore alla produzione nel settore food e 926 milioni di euro nel wine, la regione è nella tra le prime cinque a livello nazionale per ritorno economico e vanta un'importante seconda posizione nel comparto vino. Siena è la prima provincia, per valore, delle Dop Igp della Toscana, con 426 milioni di EUR, seguita da Firenze e Grosseto. Dati che raccontano un vero e proprio patrimonio del territorio, voce economica determinate, simbolo di tradizione e cultura e motore dei flussi turistici.

[Pratiche commerciali sleali, e l'agroalimentare ringrazia](#)

L'obiettivo dell'accordo raggiunto è quello di istituire un quadro comune europeo che assicuri agli agricoltori e ai fornitori del comparto una protezione. Adesso si attende l'ok degli Stati membri. Raggiunto un accordo europeo sulle pratiche commerciali sleali nel settore agroalimentare, adesso si attende l'ok degli Stati membri. Tutele per le aziende sotto i 350 milioni di fatturato e obbligo di rispetto della normativa europea per le aziende extra Ue che operano all'interno del mercato interno europeo.



L'obiettivo della nuova direttiva Ue

L'obiettivo dell'accordo raggiunto è quello di istituire un quadro comune europeo che assicuri agli agricoltori e ai fornitori di prodotti agroalimentari una protezione contro le pratiche commerciali sleali. Le pratiche commerciali sleali vietate sono i pagamenti tardivi per i prodotti alimentari deperibili, la cancellazione degli ordini all'ultimo minuto, le modifiche unilaterali o retroattive ai contratti e l'obbligo imposto al fornitore di pagare per gli sprechi. Un recente sondaggio d'opinione a livello europeo, pubblicato nel febbraio del 2018, mostra che l'88% dei partecipanti ritiene importante rafforzare il ruolo degli agricoltori nella filiera alimentare.

Cosa sono le pratiche sleali nel settore agroalimentare

Le sostanziali differenze nel potere contrattuale fra i diversi operatori della filiera alimentare, determinano situazioni in cui l'anello più debole, molto spesso rappresentato dai produttori agricoli, si trova in una condizione di vulnerabilità e subisce pressioni economiche. La direttiva riguarda le pratiche commerciali sleali che si verificano durante la vendita di prodotti agricoli e alimentari. Gli interessati da tale direttiva sono le piccole-medie imprese e le imprese di medie dimensioni con un fatturato annuo al di sotto dei 350 milioni di euro.

La direttiva verrà infine applicata anche ai compratori che hanno sede al di fuori dei paesi dell'Unione europea. Gli Stati membri dovranno inoltre indicare un'autorità pubblica che avrà il compito di far applicare e rispettare le norme. Dopo l'entrata in vigore della direttiva, gli Stati membri avranno ventiquattro mesi di tempo per recepirla nel diritto nazionale e altri sei mesi per applicare le disposizioni.

Adesso saranno protetti come tutti gli altri prodotti alimentari e agricoli, anche il florovivaismo, la mangimistica, il tabacco e il cotone. I contratti tra i fornitori e gli acquirenti dovranno essere scritti e chi subisce ingiustizie potrà denunciarle personalmente o tramite le associazioni mantenendo l'anonimato. L'acquirente non potrà avviare ritorsioni commerciali mentre l'autorità legale di contrasto avrà l'obbligo di agire in tempi certi.

Adesso la direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare dovrà essere approvata dagli Stati membri in sede di Comitato speciale agricoltura (Csa).

Pianificazione di marketing e di approccio a determinati mercati - 2017-18

Rispetto alle precedenti annualità, in questo caso si è adottato un taglio maggiormente operativo e progettuale, che giunga anche a definire piani di marketing e in genere una pianificazione dell'approccio a determinati mercati. Non ci si è fermati quindi alla redazione di linee-guida di strategie commerciali e di approccio al mercato, ma si è passati alla preparazione di piani operativi. Nell'ambito del composito concetto di rapporto con il mercato, si collocano svariate decisioni riguardanti la profilazione del prodotto e del servizio, le politiche di pricing, i percorsi di vendita, di distribuzione e di logistica, le forme di comunicazione e di promozione, ecc. Soprattutto, il rapporto con il mercato si caratterizza per la presenza di numerosi target di clienti e canali commerciali, che vanno dal consumatore finale (tramite negozi aziendali, mercati al dettaglio, e-commerce, ecc.) al dettagliante generico e a quello specializzato, dall'operatore del settore Horeca alla distribuzione moderna nelle varie forme, dal grossista all'importatore nel paese estero, ecc. All'interno di questa vasta gamma di mercati acquirenti e canali, per questa annualità si sono affrontati alcuni target/canali di particolare interesse su cui diversi testimoni privilegiati hanno posto l'accento:

- le diverse modalità di vendita diretta in genere, rivolte al consumatore finale;
- l'e-commerce, che da una parte delle piccole e medie cooperative viene vissuto come canale di prospettiva;
- la gestione di punti vendita della cooperativa (nell'ambito dell'impianto di produzione o collocati altrove);
- l'Horeca, che sta assumendo molte forme, da quelle tradizionali a quelle emergenti.

La piattaforma delle imprese agricole, "SempliCIAFe"

Si chiama "SempliCIAFe" ed è il portale degli agricoltori italiani dedicato alla gestione della fatturazione elettronica.

Dal 1° gennaio 2019, infatti, è entrato in vigore l'obbligo di certificare con fattura elettronica tutte le transazioni tra aziende e tra aziende e privati. Non esisterà più, quindi, la fattura in formato cartaceo, ma esclusivamente quella in formato elettronico: qualunque fattura emessa in formato diverso sarà considerata come "non emessa" e, di conseguenza, sarà sanzionabile dal 100 al 200% dell'imposta. Un obbligo che interessa anche gli agricoltori, indipendentemente dalla forma giuridica scelta per gestire l'impresa agricola, con l'unica

eccezione riservata agli imprenditori in regime di esonero IVA, vale a dire coloro che nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 di EUR.

Per agevolare questo passaggio, Cia ha realizzato una specifica piattaforma informatica, unica nel panorama nazionale, dedicata a tutte le imprese agricole italiane. Si tratta di un portale dedicato che consente direttamente agli imprenditori agricoli di: gestire in modo semplice il processo di fatturazione elettronica; monitorare in tempo reale il flusso delle fatture emesse e delle fatture ricevute; avere contezza delle scadenze di pagamento e di incasso delle singole fatture.

Nel corso del mese di dicembre, sono state migliaia le imprese agricole aderenti a Cia che hanno potuto visionare la piattaforma ed essere formati sul suo utilizzo, che ora verrà accompagnato da una fase di affiancamento da parte degli operatori del sistema Cia presenti negli oltre 800 uffici presenti su tutto il territorio nazionale. Per maggiori informazioni, gli agricoltori italiani potranno rivolgersi alla sede Cia territoriale più vicina.

Manovra, l'accordo salva 5 miliardi di fondi europei

L'accordo sulla manovra con l'Unione Europea evita una procedura di infrazione che avrebbe messo a rischio i fondi europei per l'Italia, che solo nell'agroalimentare valgono oltre cinque miliardi all'anno. Questo è stato affermato dal Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere apprezzamento per l'intesa raggiunta con la Commissione Europea che ha evitato la procedura per debito eccessivo che avrebbe potuto comportare una multa pari ad almeno lo 0,2% del Pil ed il blocco dei fondi europei, in caso di mancato adeguamento.

Una conclusione positiva necessaria – ha sottolineato Prandini – anche per non indebolire l'Italia in una fase delicata del futuro dell'Unione Europea con le scelte sul bilancio comunitario dal quale dipenderanno molte delle opportunità di sviluppo fino al 2027. *"Il nostro Paese si deve battere ora contro ulteriori tagli nel nuovo bilancio europeo a carico della Politica agricola comune (Pac) che aggraverebbe la condizione di pagatore netto"* ha affermato il presidente della Coldiretti nel sottolineare che *"a pagare il conto della Brexit non deve essere l'agricoltura che è un settore chiave per vincere le nuove sfide che l'Unione deve affrontare, dai cambiamenti climatici all'immigrazione alla sicurezza"*.

Un nuovo protagonismo in Europa è necessario per cambiare una situazione in cui l'ultima relazione della Corte dei Conti ha evidenziato – ha sottolineato Prandini – come l'Italia sia contributore netto del bilancio Ue con un disavanzo di 4,4 miliardi di EUR nel 2016, che diventano 37,7 miliardi di EUR se si prende in esame il periodo 2010-

2016. In sostanza l'Italia paga 15,7 miliardi l'anno ma ne riceve indietro solo il 72%. C'è l'esigenza di "riequilibrare" invece la spesa facendo in modo – ha concluso Prandini – che la politica agricola europea possa recuperare con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare e per contribuire alla crescita dell'intera economia europea.

Corte Conti Ue, cibi extracomunitari 12 volte più pericolosi

E' necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare lo storico pronunciamento della Corte dei Conti Europea sulle sostanze chimiche negli alimenti dove si sottolinea il mancato rispetto nei cibi di provenienza extraUe degli stessi standard di sicurezza Ue sui residui di pesticidi e si chiede alla Commissione Europea di spiegare "quali misure intende adottare per mantenere lo stesso livello di garanzia sia per gli alimenti prodotti nella Ue che per quelli importati".

L'obiettivo fissato dalla Corte dei Conti Ue di eliminare nel 2019 "tolleranze all'importazione per alcuni residui di antiparassitari" dei prodotti importati è necessario – sostiene la Coldiretti – per offrire le garanzie di sicurezza attese dai consumatori. Il numero di prodotti agroalimentari extracomunitari con residui chimici irregolari è stato pari al 4,7% per quelli provenienti da paesi extracomunitari rispetto alla media Ue dell'1,2% e ad appena lo 0,4% dell'Italia secondo le elaborazioni Coldiretti sulle analisi relative alla presenza di pesticidi rilevati sugli alimenti venduti in Europa effettuata dall'Efsa.

In altre parole i prodotti extracomunitari sono 4 volte più pericolosi di quelli comunitari e 12 volte di quelli Made in Italy. Sotto accusa sono spesso le importazioni incontrollate dall'estero favorite dagli accordi commerciali agevolati stipulati dall'Unione Europea come il caso delle condizioni favorevoli che sono state concesse al Marocco per pomodoro da mensa, arance, clementine, fragole, cetrioli e zucchine o all'Egitto per fragole, uva da tavola, finocchi e carciofi. Accordi – continua la Coldiretti – fortemente contestati perché nei paesi di origine è spesso permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa, ma anche perché le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera.

Nell'Unione Europea si sono verificati nel 2018 quasi dieci allarmi sul cibo al giorno che mettono in pericolo la salute

dei cittadini e alimentano psicosi nei consumi per le difficoltà di confinare rapidamente l'emergenza, sulla base delle elaborazioni Coldiretti su dati del Sistema di Allerta Rapido (RASFF) relativi ai primi nove mesi dell'anno. A livello Ue – precisa la Coldiretti – sono stati 2654 gli allarmi scattati nei primi nove mesi del 2018, il 60% dei quali provocati da prodotti di origine extracomunitaria che spesso arrivano anche grazie alle agevolazioni tariffarie concesse dall'Unione Europea. Al vertice dell'insicurezza c'è la Turchia con ben 231 allarmi dei quali ben 39 si riferiscono alla presenza di aflatoxine cancerogene nelle nocciole molto usate dall'industria dolciaria, seguita da vicino dalla Cina (230).

Oltre alla necessaria intensificazione dei controlli alle frontiere comunitarie occorre estendere a tutti gli alimenti l'obbligo di indicare in etichetta l'origine per consentire scelte di acquisto consapevoli come chiede il 70% dei cittadini europei (82% in Italia) che vuole conoscere da dove viene il cibo sulle loro tavole, che diventa 90% nei casi di derivati del latte e della carne, secondo una ricerca di Beuc (l'organizzazione europea dei consumatori). Per spingere l'Unione Europea a completare il percorso è nato – spiega la Coldiretti – un fronte europeo per la trasparenza in etichetta con la raccolta di un milione di firme in almeno 7 Paesi dell'Unione. La petizione chiede di migliorare la coerenza delle etichette, inserendo informazioni comuni nell'intera Unione circa la produzione e i metodi di trasformazione, al fine di garantire la trasparenza in tutta la catena alimentare. Il sito per sottoscrivere l'iniziativa è: www.eatoriginal.eu.

Notizie dalla Toscana

Remaschi: "Dalla Regione oltre 150 milioni per le foreste"

L'assessore all'agricoltura Marco Remaschi si è espresso sull'attenzione dedicata verso i boschi toscani. La Regione destina consistenti risorse al suo patrimonio forestale, sia attraverso il suo bilancio, sia attraverso i fondi europei ed è costantemente impegnata in azioni che consentano di gestirle al meglio, in modo efficace e mirato.

Egli si è dimostrato disponibile ad aumentare il numero degli operai forestali aprendo un confronto per sbloccare il turn over. Egli ha anche ribadito che il 15% dell'ammontare complessivo del Piano di sviluppo rurale, vale a dire oltre 150 milioni, è interamente destinato a progetti per la manutenzione, la tutela e lo sviluppo del patrimonio boschivo. A questo si devono aggiungere i circa 25 milioni del bilancio regionale che vengono spesi ogni anno per la gestione delle competenze dirette, come ad esempio l'antincendio e di quelle delegate alle Unioni dei Comuni.

L'assessore ricorda poi che, oltre alle risorse ordinarie, la Regione ha fatto fronte con risorse proprie a numerose emergenze come, ultima in ordine di tempo, quella seguita all'incendio del Monte Serra, per cui ha stanziato fin dai primi giorni 1,5 milioni in assenza, fra l'altro, di un intervento da parte dello Stato, e continua ancora oggi a finanziare i necessari interventi di ripristino.



Limitazioni calendario venatorio, ancora nessuna risposta da Ispra

A seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 17 dicembre ultimo scorso (la numero 06157/2018), il calendario venatorio della Toscana ha subito la decurtazione di numerose giornate di caccia, circa 15, rispetto a quanto previsto dalla Giunta Regionale, per le seguenti specie:

- Merlo: chiusura caccia dal 18 dicembre 2018;
- Cornacchia grigia, Ghiandaia, Gazza: chiusura caccia dal 17 gennaio 2019;

- Alzavola, Marzaiola e Germano Reale: chiusura caccia dal 17 gennaio 2019;
- Colombaccio: chiusura caccia dal 17 gennaio 2019;
- Beccaccia: chiusura della caccia dall'11 gennaio 2019.

Nella lettura delle motivazioni che hanno portato il collegio giudicante ad emettere questo provvedimento, peraltro inappellabile, in netto contrasto con quanto affermato poche settimane fa dal Tar Toscana a seguito del ricorso di alcune associazioni ambientaliste, lo scorso 20 dicembre la Regione, ritenendo comunque valide le motivazioni che avevano portato alla redazione del proprio calendario venatorio, ha richiesto d'urgenza un parere aggiuntivo ad Ispra (obbligatorio secondo la legge 157/92), rispetto alla possibilità di reintegrare con nuovo atto le tempistiche decurtate dal provvedimento giudiziario.

L'assessore Marco Remaschi ha detto che non vi è stata alcuna risposta dall'Istituto del Ministero dell'ambiente tenuto a fornire i pareri rispetto ai calendari venatori regionali, obbligatori per legge a distanza di un mese dalla richiesta di motivazione. In assenza di tale parere infatti non è possibile per la Regione l'approvazione, in tempi utili per mettere in campo azioni correttive, di atti che possano in qualche modo ripristinare il calendario venatorio originario, poiché tale atti risulterebbero illegittimi con gravi conseguenze anche dal punto di vista penale.

"Il nostro calendario - conclude Remaschi - è redatto secondo i più aggiornati dati scientifici disponibili a livello europeo e per questo riteniamo, come confermato anche dal primo pronunciamento del Tar, che quanto previsto consentisse una gestione venatoria sostenibile di tutte le specie cacciabili, comprese quelle oggi oggetto di chiusura anticipata. Riteniamo quindi che quanto ordinato dal Consiglio di Stato sia una limitazione dei diritti legittimi dei cacciatori, verso i quali manifestiamo la nostra solidarietà, ribadendo che la responsabilità di quanto sta avvenendo è da attribuire unicamente all'autorità giudiziaria verso la quale, in queste condizioni, non abbiamo alcuna possibilità di intervento".



[Rete Escursionistica Toscana. Approvato tracciato della Via Romea proposto dal Parco delle Foreste Casentinesi](#)

La giunta regionale ha approvato la proposta di tracciato arrivata dal "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" per il tratto della Via Romea Germanica che lo attraversa. L'approvazione è arrivata sentita la Consulta tecnica della Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.), i Carabinieri-Forestali e il Club Alpino Italiano e ne permetterà l'inserimento nel catasto della Rete.

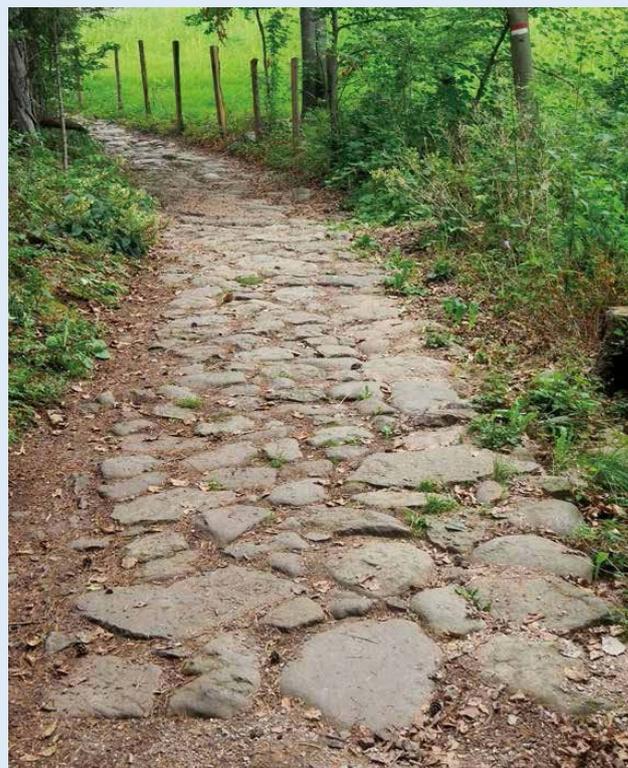
Il percorso sarà appositamente segnalato e attrezzato con specifici interventi che ne renderanno più semplice la fruizione e si fa strada all'interno del Parco nei territori dei Comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena. Il tracciato passa dalle località Corezzo e Frassineta, arriva al bivio Frassineta/Poggio la Lorca per poi dirigersi verso l'altro bivio Poggio la Lorca/Casa Santicchio e giungere in località Casa Santicchio, per dirigersi a Pezza, Casino di Pezza e terminare a Giona di sotto.

"Lo sviluppo di questo ulteriore itinerario – afferma l'assessore al Turismo della Regione Toscana Stefano Ciuoffo – all'interno di una cornice come quella dello splendido Parco delle Foreste Casentinesi che solo pochi mesi fa è stato decretato come il più bello d'Italia da una classifica stilata da un sito di viaggi specializzati, va nella direzione intrapresa dalle nostre politiche regionali di favorire un turismo sostenibile e a contatto con la natura riscoprendo e valorizzando antichi percorsi storici o spirituali. Mettendoli in sicurezza e con la dovuta segnaletica forniremo così un servizio in più per gli amanti del genere".

La via Romea Germanica segue il racconto fatto dall'abate Alberto nacque che divenne nel 1232 Abate del Monastero Benedettino della Santa Vergine Maria di Stade, allora importante città anseatica portuale situata alla foce del fiume Elba, in Germania. Quando Alberto si dimise dalla sua carica, entrò nel convento dei Frati Minori di San Giovanni (votato all'ideale di povertà francescano), della città di Stade. Qui si dedicò alla stesura dei cosiddetti Annales, una cronaca in latino dei più importanti avvenimenti ecclesiastici e politici del suo tempo. Inserito in quest'opera si trova il dialogo fra i due monaci, Tirri e Firri, a proposito delle migliori vie per un pellegrinaggio verso Roma. Nel dialogo, scritto in forma di racconto, come spesso si faceva nel medioevo, l'Abate fornisce diversi itinerari con dati precisi su luoghi a distanze da attraversare, sulle condizioni delle strade e indicazioni esatte sulla lunghezza delle singole tappe in miglia

tedesche. Il manoscritto originale si trova nella biblioteca Herzog August di Wolfenbuttel, in Germania. Il viaggio dell'Abate Alberto, è oggi il percorso ufficiale della via Romea Germanica. La Via Romea Germanica parte da Stade in Germania e dopo 2.200 km giunge a Roma. Il tratto Toscano, oltre al Casentino si estende fino al comune di Cortona per entrare in Umbria e ricongiungersi alla Via Francigena a Montefiascone.

La R.E.T., è normata dalla Legge Regionale 17/1998 "Rete escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche", con la quale la Regione Toscana, nell'ambito delle azioni tese alla conoscenza, valorizzazione e tutela del proprio patrimonio ambientale, delle tradizioni locali e dei caratteri culturali e storici del paesaggio toscano, favorisce lo sviluppo dell'attività escursionistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente, promuove il recupero della viabilità tramite la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri. La R.E.T. è quindi l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, sentieri, piste che, ubicate al di fuori dei centri urbani, e inserite in un apposito catasto, consentono l'attività di escursionismo.



Storie di successo dall'UE

La disinfezione in Europa, sono affari di tutti

Con i mezzi di sostentamento in gioco, gli agricoltori europei si affidano al sostegno dell'UE e all'esperienza di ricerca internazionale per prevenire e mitigare i danni diffusi alle loro colture e ai loro raccolti. La portata della cooperazione in questione mostra che la gestione integrata dei parassiti è un'attività di tutti.

Le olive sono coltivate nell'Italia meridionale da secoli, quindi i coltivatori sono ben consapevoli della costante minaccia di parassiti e malattie "tradizionali" che attaccano le loro preziose colture. Una delle più insidiose minacce è la *Xylella fastidiosa*, una malattia che brucia le foglie delle piante e che è molto comune in alcuni paesi delle Americhe. Questa malattia influenza soprattutto l'oliva e la noce, come anche i vigneti, gli agrumeti, le drupacee e piante ornamentali. Il ritorno di questa malattia nel 2013 sul territorio europeo è stato un campanello d'allarme che avrebbe dovuto spronare a fare di più per prevenire danni diffusi alle agro-imprese che sono vitali in tutta Europa.

Il progetto POnTE, finanziato dall'UE, ha permesso di elaborare una risposta a questo problema, riunendo 25 partner provenienti dall'Europa e dall'America latina, la cui competenza in materia di protezione delle piante, agro-ingegneria ed economia era necessaria per sviluppare un programma integrato mirato a patogeni aggressivi come la *Xylella fastidiosa*.



I ricercatori del progetto stanno studiando anche altri agenti patogeni; vale a dire *Candidatus Liberibacter solanacearum*, che colpisce le colture vitali come la famiglia delle piante Apiaceae, tra cui carote e sedano, e *Hymenoscyphus fraxineus* e *Phytophthora spp.*, che attaccano le specie a foglia larga e conifere negli ecosistemi forestali. L'attenzione viene rivolta non solo alle malattie e al modo in cui si diffondono (i loro vettori), ma anche al modo in cui si comportano in contatto con i loro ospiti (le piante).

Ad esempio, dopo essere stata introdotta in Italia, è stato confermato che *Xylella fastidiosa* si è diffusa tramite un vettore efficiente, la cercopoidea, un insetto che è ampiamente presente nei paesi europei, secondo il coordinatore di POnTE, Donato Boscia del Consiglio Nazionale delle Ricerche dell'Istituto per la Protezione delle Piante. Il batterio è stato individuato per la prima volta negli uliveti del sud Italia nel 2013. All'inizio del 2016, esso aveva già infettato o ucciso la maggior parte degli alberi nella zona di Gallipoli in Puglia. Il parassita si diffuse così velocemente che le autorità furono costrette a rinunciare alla speranza di sradicarlo; doveva essere introdotto un programma di contenimento radicale. In meno di tre anni, le foglie bruciate avevano devastato il settore olivicolo della regione e un'economia locale che dipendeva da esso.

Conosci il tuo nemico

Il programma POnTE nel corso di quattro anni ricopre un'intera gamma di sorveglianza della malattia, diagnosi precoce, prevenzione, mitigazione e gestione, compresi studi epidemiologici e valutazioni del rischio fitosanitario.

"La capacità di contenere la diffusione del batterio è la chiave per ridurre al minimo l'impatto socio-economico", osserva Aleksa Obradovic dell'Università di Belgrado, partner di POnTE. *"Ciò significa che dobbiamo sapere il più possibile su questi parassiti; sulla loro biologia ed epidemiologia, cosa gli piace e cosa non piace; come possiamo fermarli nelle loro tracce".* Questo giustifica la presenza di molti partner internazionali, poiché questi parassiti sono presenti anche in altre regioni che potrebbero già avere un'esperienza significativa nel loro trattamento.

"Il nostro contributo come partner di ricerca nel progetto POnTE si concentra sull'accrescimento delle informazioni biologiche e genetiche relative ai ceppi di Xylella fastidiosa che circolano in Costa Rica. Questa informazione ha un grande valore scientifico perché migliora la comprensione di alcuni dei tratti presenti nei ceppi Xylella fastidiosa trovati in Italia attraverso l'analisi comparativa, promuovendo al tempo stesso la collaborazione internazionale all'interno del consorzio", afferma il partner del progetto POnTE Carlos Chacon Diaz dell'università della Costa Rica. Ricercatori hanno espresso la loro posizione circa l'importanza della collaborazione di più Paesi di regioni diverse per prevenire l'infiltrazione degli agenti patogeni. Il risultato della collaborazione tra i diversi partner, comprese le PMI che sviluppano kit diagnostici e servizi, aziende agrochimiche e di semi nonché gruppi di parti interessate, sarà una strategia integrata di gestione dei parassiti che tiene conto della resistenza alle malattie, materiale di semina privo di

malattia, pratiche culturali e trattamenti rispettosi dell'ambiente. Una gestione dei parassiti coerente guiderà le decisioni e le politiche informate volte a proteggere preziose agro-imprese in tutta l'UE e oltre.

Dettagli del progetto

- Acronimo del progetto: **POnTE**
- Partecipanti: **Italia (Coordinatore)**, Francia, Spagna, Regno Unito, Austria, Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia, Costa Rica, Israele, Serbia, Belgio, Germania
- Progetto n. 635646
- Costi totali: 6 919 796 EUR
- Contributo UE: 6 850 000 EUR
- Durata: da Novembre 2015 a Ottobre 2019

Guarda anche:

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

[Ripristinare la diversità genetica delle principali colture alimentari](#)

Il progetto G2P-SOL finanziato dall'UE sta raccogliendo, migliorando e diffondendo informazioni genetiche e fenotipiche su colture alimentari chiave come la patata e il pomodoro. Queste informazioni possono essere utilizzate in agricoltura per migliorare la produttività di tali colture e fornire cibo più sano.

Le specie di piante solanaceae comprendono colture importanti come patate, pomodori, peperoni e melanzane. Insieme, questi quattro alimenti rappresentano il 66% del valore della produzione orticola europea, con patate che forniscono l'alimento base per oltre 800 milioni di persone in tutto il mondo.

Quando vengono sottoposti ad un adattamento per uso umano, le piante solanacee perdono gran parte della loro ricchezza genetica e diventano più sensibili agli stress ambientali e ai danni causati da batteri, insetti o cambiamenti climatici. Il progetto G2P-SOL, finanziato dall'UE, mira a recuperare la diversità e ad aumentare la produttività, l'adattabilità e il valore nutrizionale di patate, pomodori, peperoni e melanzane.

A tal fine, il progetto provvede a catalogare le informazioni sui materiali genetici memorizzati in varie banche di geni e rendendoli ampiamente disponibili su una piattaforma web. Sono state valutate le relazioni genetiche, i livelli di diversità e l'entità della duplicazione nelle diverse raccolte di banche del genoma e raccolte armonizzate. Questi coprono una vasta gamma di variazioni di genotipo

(identità genetica ereditaria) e fenotipo (insiemi di caratteristiche osservabili negli individui) per ciascuna coltura.



Tratti importanti per la resistenza agli agenti patogeni, ai parassiti e agli stress ambientali, così come i tratti legati alla resa e alla qualità del germoplasma selvaggio (il tessuto utilizzato per la riproduzione) vengono introdotti nel germoplasma adattato alla produzione alimentare.

Il materiale finale sarà distribuito agli allevatori e produttori da una rete di depositories istituita con G2P-SOL. I workshop per gli utenti promuoveranno l'applicazione del materiale e delle conoscenze in allevamento e conservazione. G2P-SOL migliorerà la nostra comprensione della diversità genetica immagazzinata nelle collezioni di banche genetiche e il valore delle risorse genetiche, migliorando così la loro utilità nel migliorare le colture solanacee. Accelererà anche l'identificazione e l'uso delle basi genetiche di tratti strategicamente importanti. Ciò contribuirà a diversificare la produzione alimentare e a migliorare la sicurezza alimentare e la sostenibilità agricola in un contesto in evoluzione.

Dettagli del progetto

- Acronimo del progetto: **G2P-SOL**
- Partecipanti: **Italia (Coordinatore)**, Paesi Bassi, Regno Unito, Israele, Germania, Spagna, Francia, Polonia, Perù, Turchia, Bulgaria, Taiwan
- Progetto n. 677379
- Costi totali: 6 891 265 EUR
- Contributo UE: 6 891 265 EUR
- Durata: da Marzo 2016 a Febbraio 2021

Guarda anche:

[Sito web del progetto](#)

[Dettagli del progetto](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

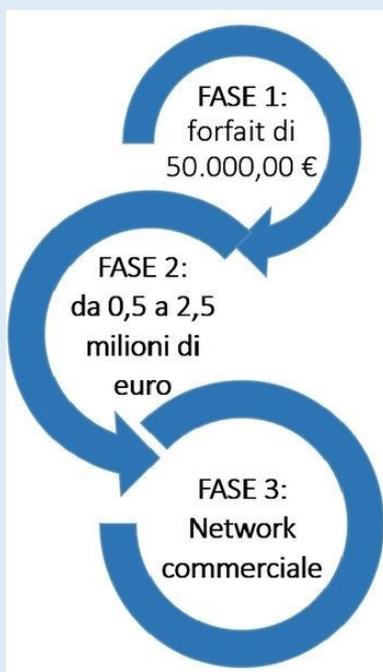
- 07 maggio 2019

Fase 2:

- 03 aprile 2019

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali in qualsiasi ambito tematico, ivi inclusi l'agricoltura e il settore agroalimentare.

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.



Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 di EUR**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Sovvenzioni per azioni d'informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi

Programmi semplici

I programmi semplici sono presentati da una o più organizzazioni provenienti dal medesimo Stato Membro, riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'autorità nazionale competente. La call si divide in due priorità tematiche:

Priorità tematica 1: Programmi semplici nel mercato interno

Topic 1 – campagne informative e promozionali finalizzate all'accrescimento della consapevolezza e al

riconoscimento dei marchi di qualità europei. – BUDGET 12.000.000 €

Topic 2 - campagne informative e promozionali finalizzate a una migliore conoscenza delle caratteristiche specifiche delle metodologie agricole, dei prodotti della terra e dei prodotti di qualità. – BUDGET 8.000.000 €

Priorità tematica 2: Programmi semplici nei Paesi terzi

Topic 3 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Cina (compresi Hong



Kong e Macao), Giappone, Corea del sud, Taiwan, regione del sud-est asiatico o Asia meridionale. – BUDGET 25.250.000 €

Topic 4 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Canada, USA, Messico o Colombia. – BUDGET 22.000.000 €

Topic 5 - campagne informative e promozionali rivolte ad altre aree geografiche. – BUDGET 25.250.000 €

Topic 6 - Fornitura di informazioni e programmi di promozione destinati a paesi terzi su olive da tavola. – BUDGET 2.500.000 €

Programmi multipli

I programmi semplici sono presentati da almeno due organizzazioni provenienti da almeno due Stati Membri, oppure da un'organizzazione di livello europeo. Essi riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'agenzia per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA).

Priorità tematica 3: Multi programmi per il mercato interno

Topic A - L'obiettivo è aumentare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione, come

l'indicazione geografica protetta (IGP), la specialità tradizionale garantita (STG), il metodo di produzione biologico e il logo per prodotti agricoli di qualità specifici delle regioni ultraperiferiche dell'Unione. – BUDGET 32.800.000 €

Topic B - campagne informative e promozionali finalizzate a un maggiore consumo di frutta e verdure nel mercato interno, al fine di favorire una dieta alimentare corretta e bilanciata. – BUDGET 8.000.000 €

Topic C - Fornitura di informazioni e programmi di promozione che mirano a mettere in evidenza l'aspetto sostenibile della produzione di riso – BUDGET 2.500.000 €

Priorità tematica 4: Multi programmi in Paesi terzi

Topic D – Campagne d'informazione e programmi promozionali rivolti ai Paesi terzi. I programmi d'informazione e promozione devono essere rivolti a uno o più Paesi terzi. – BUDGET 38.300.000 €

Topic E – Fornitura di informazioni e programmi di promozione delle carni bovine e / o dei vitelli destinati a qualsiasi paese terzo. – BUDGET 5.000.000 €

SCADENZA: 16/04/2019

INFODAY: 7/02/2019 Bruxelles, Belgio (con la possibilità di ulteriori infoday organizzati in Italia).

DESTINATARI

Enti giuridici o non giuridici; organizzazioni commerciali o interprofessionali; organizzazioni di produttori o organizzazioni di associazioni di produttori; Enti specializzati nel settore agroalimentare con specializzazione e focus specifico nell'informazione e nella promozione dei prodotti agricoli. Le proposte possono essere presentate da **almeno due organizzazioni provenienti da due differenti Stati membri.**

RIFERIMENTI

Programma: [Promotion of Agricultural Products](#)

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Bando 2019 "Distretti tecnologici"	28/02/2019
POR FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Manifatturiero, industria 4.0: contributi per investire nell'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale"	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per l'aggiornamento dell'Elenco qualificato di spazi coworking	19/02/2019
FSE	Voucher formativi per liberi professionisti over 40	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti	Fino ad esaurimento risorse

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be